

<b>DOMENICA 31 MARZO</b>	<b>DOMENICA DI PASQUA</b>	09.30: Santa Messa di Pasqua
<b>LUNEDÌ 01 APRILE</b>	<b>OTTAVA DI PASQUA</b>	Lunedì dell'Angelo
<b>MARTEDÌ 02 APRILE</b>	<b>OTTAVA DI PASQUA</b>	18.00: Santo Rosario — Vesperi e Comunione
<b>MERCOLEDÌ 03 APRILE</b>	<b>OTTAVA DI PASQUA</b>	08.30: Maria Selenu e Giuseppe 18.00: Santo Rosario — Vesperi e Comunione
<b>GIOVEDÌ 04 APRILE</b>	<b>OTTAVA DI PASQUA</b>	18.00: Santo Rosario Vesperi e Comunione
<b>VENERDÌ 05 APRILE</b>	<b>OTTAVA DI PASQUA</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Giuseppe e Giuseppa Vargiu
<b>SABATO 06 APRILE</b>	<b>OTTAVA DI PASQUA</b>	18.45: Santo Rosario 19.15: Pili Giovanni e Ladu Giuseppina
<b>DOMENICA 07 APRILE</b>	<b>II DOMENICA DI PASQUA</b>	09.30: Alla Divina Misericordia — Pro populo

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2013 dms



# L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Marzo—Aprile 2013

Anno I

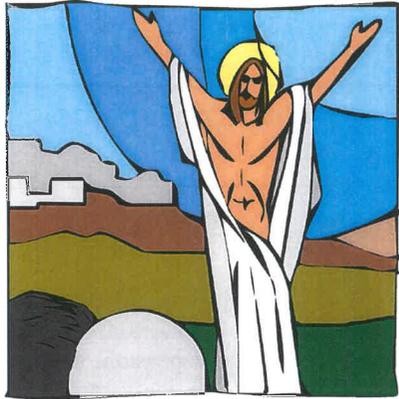
N. 26

## CORRERE, OSSERVARE, COMPRENDERE



I Vangeli concordano nell'indicare il mattino presto, all'alba... le donne mostrano una solerte attenzione (rispetto agli uomini) nei confronti di Gesù. L'esperienza della morte provoca intorno una certa sospensione della vita, la cura della sepoltura che normalmente ci preoccupa in questi casi celebra un primo passaggio, lento, del superamento del lutto che ci avvolge. Giovanni però, rispetto ai sinottici, aggiunge una annotazione che non va letta nella cronologia dei fatti, ma nella cronologia della fede: il buio non si è ancora dissolto, è dentro il cuore di Maria, ancora compresa nella morte del Signore va al sepolcro con una misurata solerzia. La pietra era stata tolta. Non vide altro, o almeno Giovanni non racconta altro se non Maria che torna sui propri passi, ma di corsa... una fretta insospettabile, una vitalità entra nelle sue gambe ed un bagliore di luce nel suo cuore, non del tutto chiaro e decifrabile. Alla corsa della Maddalena si aggiunge la corsa degli apostoli, tutti si mettono a correre. Giovanni ci trasmette una dinamica tutta nuova, una vita che si mette in moto. Sarà l'ansietà di capire, il desiderio di vedere; il loro cuore, insieme a quello di Maria si mette in ebollizione. Era stata la Maddalena a mettere insieme quei cuori: *non sappiamo dove l'hanno posto!* L'accento qui sembra proprio in quel verbo al plurale *non sappiamo* che include gli apostoli, ma anche ciascuno di noi. Il racconto della resurrezione non ci dice nulla di eccezionale, parla di persone dubbiose che mosse dagli eventi si mettono a correre, provano a cercare e a vedere ma quello che cercano non trovano e quello che vorrebbero vedere non vedono. Si accontentano di molto meno, poveri segni, forse troppo poco ma sufficienti per rivoluzionare la vita. Giovanni, occhio di aquila, appena arrivato gettò lo sguardo nel sepolcro, ormai era luce piena ed il sepolcro aveva perso la sua connotazione naturale di luogo oscuro, il buio si era dileguato; Giovanni vide. Simone entrò e osservò. Dalla corsa frenetica ed affannata passa all'osservazione, alla scoperta dei particolari, dei segni. Già il Signore aveva insegnato loro a guardare oltre il visibile e vedere nel verde *i campi che biondeggiano per la mietitura*. Il sudario avvolto e messo da parte smuove la fede di Pietro. Anche Giovanni vide e credette; aveva atteso Simone che nella corsa era stato più lento, anche questo è un segno che ci viene raccontato con cura che dobbiamo saper osservare. Giovanni vide e credette, ma subito dopo si preoccupa di dirci che non avevano compreso la Scrittura. La Scrittura ha bisogno della fede per essere compresa, e la fede ha bisogno dei piccoli segni della quotidianità, dei semplici eventi che attraversano la vita che devono essere osservati con attenzione. Questa pagina del vangelo, nella sua semplice essenzialità, ci aiuta a leggere l'incertezza della fede, il bisogno di correre e cercare, ci aiuta a capire lo smarrimento di fronte ad una assenza - la Maddalena - che ci stimola a cercarci, a trovare un sostegno, a rispettarci nei limiti personali come Giovanni che attende Simone. Ci aiuta ad entrare in un mistero più grande, talmente grande che ci lascia basiti, incapaci, nell'immediato, di reagire se non di riportare la grandezza di quel mistero nella quotidianità dei nostri giorni, proprio come i discepoli che *se ne tornarono di nuovo a casa*.

Don Mariano



*Il Signore è davvero risorto.*

*Alleluia!*

*A lui gloria e potenza nei secoli eterni.*

*Alleluia !!*

*I migliori auguri di una Santa Pasqua a tutta la comunità!*

*Don Mariano e Gianfranco.*

MERCOLEDI' 03 APRILE  
ORE 19.00  
CATECHESI PER GLI ADULTI  
A SAN GIUSEPPE



#### ORARIO CATECHISMO

- Gi incontri avranno questi orari:
- Giovedì dalle 15.00 alle 16.00 5<sup>a</sup> elementare—1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> media e superiori
  - Sabato dalle ore 15.00 alle ore 16.00 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> elementare.
  - La 4<sup>a</sup> elementare la domenica

VENERDI' 05 APRILE 2013  
ORE 16.00  
INCONTRO DELLE  
CATECHISTE A SAN GIUSEPPE

*Regina caeli, laetare, alleluia.  
Quia quem meruisti portare, alleluia.  
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.  
Ora pro nobis Deum, alleluia.*

V. Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.  
R. Quia surrexit Dominus vere, alleluia.



**Oremus:** Deus, qui per resurrectionem Filii tui Domini nostri Iesu Christi mundum laetificare dignatus es, praesta, quaesumus, ut per eius Genetricem Virginem Mariam perpetuae capiamus gaudia vitae. Per Christum Dominum nostrum. Amen.



La Festa della Divina Misericordia, istituita il 30 Aprile del 2000 da Papa Giovanni Paolo II è infatti la Festa "per tutta l'umanità" dato che quel giorno Gesù promette che riverserà "tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia". Il "senso" della Festa della Divina Misericordia viene descritto direttamente da Gesù a Suor Faustina Kowalska, umile suora polacca, il 22 Febbraio del 1931: "(...) Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia. Desidero che i sacerdoti annuncino la Mia grande Misericordia per le anime dei peccatori. Il peccatore non deve aver paura di avvicinarsi a Me". In un'altra occasione Gesù spiega a Suor Faustina Kowalska l'importanza della Festa della Divina Misericordia: "Figlia Mia, parla a tutto il mondo della Mia inconcepibile Misericordia. Desidero che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione ed alla santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. La Mia Misericordia è talmente grande che nessuna mente, né umana né angelica, riuscirà a sviscerarla pur impegnandosi per tutta l'eternità. Tutto quello che esiste, è uscito dalle viscere della Mia Misericordia. Ogni anima nei Miei confronti rifletterà per tutta l'eternità sul Mio amore e sulla Mia Misericordia. La festa della Misericordia è uscita dalle Mie viscere; desidero che venga celebrata solennemente la prima domenica dopo Pasqua. L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà alla sorgente della Mia Misericordia". L'immagine a cui si riferisce Gesù è naturalmente l'immagine di Gesù Misericordioso che rappresenta il "recipiente" per attingere le grazie. Dice Gesù a Suor Faustina: "Porgo agli uomini il recipiente, col quale debbono venire ad attingere le grazie alla sorgente della Misericordia. Il recipiente è quest'immagine con la scritta: Gesù, confido in Te". A proposito di questa immagine Gesù stesso promette: "Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù confido in Te! Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero. Prometto che l'anima, che venererà quest'immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici. Io stesso la difenderò come Mia propria gloria".

La Festa della Divina Misericordia, istituita il 30 Aprile del 2000 da Papa Giovanni Paolo II è infatti la Festa "per tutta l'umanità" dato che quel giorno Gesù promette che riverserà "tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia". Il "senso" della Festa della Divina Misericordia viene descritto direttamente da Gesù a Suor Faustina Kowalska, umile suora polacca, il 22 Febbraio del 1931: "(...) Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia. Desidero che i sacerdoti annuncino la Mia grande Misericordia per le anime dei peccatori. Il peccatore non deve aver paura di avvicinarsi a Me". In un'altra occasione Gesù spiega a Suor Faustina Kowalska l'importanza della Festa della Divina Misericordia: "Figlia Mia, parla a tutto il mondo della Mia inconcepibile Misericordia. Desidero che la festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione ed alla santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a Me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. La Mia Misericordia è talmente grande che nessuna mente, né umana né angelica, riuscirà a sviscerarla pur impegnandosi per tutta l'eternità. Tutto quello che esiste, è uscito dalle viscere della Mia Misericordia. Ogni anima nei Miei confronti rifletterà per tutta l'eternità sul Mio amore e sulla Mia Misericordia. La festa della Misericordia è uscita dalle Mie viscere; desidero che venga celebrata solennemente la prima domenica dopo Pasqua. L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà alla sorgente della Mia Misericordia". L'immagine a cui si riferisce Gesù è naturalmente l'immagine di Gesù Misericordioso che rappresenta il "recipiente" per attingere le grazie. Dice Gesù a Suor Faustina: "Porgo agli uomini il recipiente, col quale debbono venire ad attingere le grazie alla sorgente della Misericordia. Il recipiente è quest'immagine con la scritta: Gesù, confido in Te". A proposito di questa immagine Gesù stesso promette: "Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù confido in Te! Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra cappella, e poi nel mondo intero. Prometto che l'anima, che venererà quest'immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici. Io stesso la difenderò come Mia propria gloria".